
Non ho incontrato il Bricca presso la Sviluppumbria prima dell'incontro a Pontefelcino (ma molti mesi dopo).

Il mio ricordo è preciso e risulta fin dal primo interrogatorio in carcere reso al Gip il 29.11.93

Il Bricca dice ripetutamente nei verbali di interrogatorio che in quell'incontro si parlò solo di Centova e non di Televisione

Ma sono le stesse dichiarazioni del Bricca che escludono la contestualità

Infatti il Bricca dopo avere affermato nel primo interrogatorio dell'11 ottobre (pag.3):

“a Perugia invece sempre su indicazione del Barbalinardo entrai in contatto con il Presidente o Direttore della Sviluppumbria Sacconi, il quale mi disse che aveva saputo che stavamo incontrando degli ostacoli nella pratica di zona Centova e ci propose di acquistare quote di Reteumbria (della quale era amministratore (cosa che non risponde a verità) assicurandoci che in cambio avrebbe potuto catalizzare in nostro favore il polo socialista”,

il 26 ottobre ha cominciato a cambiare versione (pag. 9)

“.. La persona del SACCONI non mi venne indicata come ulteriore destinatario di contribuzioni illecite, ma solo come tramite per ottenere dall'amministrazione comunale lo sblocco della pratica. Mi limitai ad esporgli il nostro problema e lui mi promise il suo interessamento.”

Quindi non si sarebbe parlato di televisione nel primo incontro!

Il 10.12.93 il Bricca conferma (pag.19 del verbale):

“Tengo a precisare in merito alla vicenda di acquisto di quote di Reteumbria da parte di Cedof, che sono sicuro che l'incontro tra me e il Sacconi fu procurato dal Barbalinardo; il primo di questi, avvenuto a quanto ricordo presso Sviluppumbria, fu conseguente alla indicazione del Barbalinardo ed ebbe come argomento la vicenda Centova. Escludo che in quell'occasione si sia affrontato l'acquisto delle quote di Reteumbria

UDIENZA 25 SETTEMBRE

Pag. 16

PRESIDENTE. Quando lei va dal Dottor Sacconi la prima volta tutta questa vicenda ha un qualche interesse oppure non ci pensa nemmeno?

Pag. 17

BRICCA. Se io ricordo bene la prima volta abbiamo semplicemente rifatto il riassunto della situazione di Centova, visto e considerato che Barbalinardo mi dice: “si occuperà della faccenda Sacconi”, io ho interesse a dare a lui tutte le informazioni possibili rispetto alla situazione, agli ostacoli e quanto altro. Se io ricordo bene in quella occasione di televisione non se ne parlò, forse se ne parlò in una qualche occasione successiva, gli incontri sono stati credo almeno tre, quattro, cinque, non fu soltanto uno.

Il dr. Barbalinardo d'altronde ricorda nelle dichiarazioni rese in carcere, di avere indirizzato Bricca a Sacconi, ma solo per le questioni di Reteumbria.

Anche se la versione sembra credibile, mi domando che importanza potesse rivestire per il Bricca quel mio interessamento in una vicenda che mi vedeva posizionato completamente da un'altra parte.

Io, francamente, non sapevo nemmeno che cosa fosse Centova

UDIENZA DEL 26 GIUGNO

Pag. 129

ZAGANELLI.Lei ha avuto con Sacconi, ha detto lei, tre incontri, il primo alla Sviluppumbria, e due incontri a Ponte Felcino.

BRICCA. Tre dovrebbero essere sicuri, quello alla Sviluppumbria è certo; a Ponte Felcino uno o due, quasi sicuramente, **ma uno almeno senz'altro.**

o non sono andato alla Conad con Morozzi e nemmeno con l'Avv. Campiani

Udienza 16 maggio

Pag. 133

PRESIDENTE. Chi venne presso la Conad assieme a questo venditore?

BRICCA. Una volta sicuramente Giancarlo Sacconi, forse anche tutte e due le volte, comunque i personaggi in gioco erano per la parte della televisione Giancarlo Sacconi, ma con una società, proprietaria di...

Pag. 141

PRESIDENTE. Scusi, ma questo signor Morozzi assistette al dialogo tra lei e Sacconi?

BRICCA. Il signor Morozzi intervenne in un attimo e in un periodo molto breve, cioè ci fu prima un dialogo tra me o Sacconi e Campiani, o Sacconi soltanto e qualcun altro, poi c'era anche Morozzi che in un qualche modo testimoniò che aveva bisogno di incassare quei soldi.

PRESIDENTE. Sì, ma Morozzi senti che cosa le diceva il Dottor Sacconi?

BRICCA. No, rimase fuori.

PRESIDENTE. Fu chiamato solo per dimostrare che c'era questa richiesta.

BRICCA. Esattamente, che era un testimone dell'urgenza

Udienza 26 giugno

ZAGANELLI. Sempre su questo punto, che lei ha riferito per altro - su questo la sua testimonianza combacia con quella riferita da

Pag. 148

Morozzi - che lei ha avuto un incontro alla CONAD a Ponte Felcino, Sacconi - Morozzi, dove Morozzi fece presente che se non aveste versato...

BRICCA. Lui falliva. Poi se fosse vero o meno non lo so, però lo disse.

ZAGANELLI. Questo incontro lei lo ha avuto e lo conferma?

BRICCA. Sì.

ZAGANELLI. Ed è un incontro che è avvenuto prima della stipulazione.

BRICCA. Diciamo in quelle ore, perchè poi, avendo l'esigenza Rete Umbria di incassare questi soldi per pagare l'uomo, che io chiamo l'uomo della SONY, perchè Morozzi non lo conoscevo, il nome me lo ha detto lei adesso, e allora a quel punto lì, per dargli questi soldi, l'unica possibilità era quella di fare credo il secondo preliminare che formalmente ci consentiva di anticipare queste somme in attesa di capire se questa poteva essere una società nella quale poter acquisire o meno le quote.

ZAGANELLI. Quindi praticamente lei mi sembra che può collocare l'incontro con Morozzi, il quale si è trovato di fronte ad una richiesta urgente di denaro dovuta poi a un fornitore della società.

Pag. 149

BRICCA. Morozzi era testimone dell'urgenza del denaro perchè io non lo conoscevo.

Anche il 26 giugno cade nello stesso errore nel tempificare le azioni .

Prima nell'interrogatorio dell'Avv. Matarangolo a pag. 69

MATARANGOLO. Però lei dice che un mese o due dopo che ha parlato con Barbalinardo (di Centova, luglio 91), va da Sacconi.

BRICCA. Indirizzatomi da Barbalinardo stesso.

.....

MATARANGOLO. Lei ha detto che un mese o due dopo va da Sacconi e subito dopo ha un riscontro, verifica, come ha detto lei, che qualche cosa Sacconi si era informato, quanto meno, perchè ha avuto modo di parlare con Ada Girolamini, con la quale aveva un buon rapporto.

BRICCA. Vero.

Mio interrogatorio dell'8 dicembre

Mi offrì di parlare io stesso alla Girolamini, che conosco abbastanza bene, e in effetti lo feci: lei mi spiegò che le difformità del progetto dagli strumenti urbanistici erano tutt'altro che marginali, e probabilmente non sanabili, e mi smentì recisamente di avere problemi personali col Bricca.

La stessa Girolamini disse che avrebbe voluto parlare con Bricca per chiarire che non aveva alcunché di personale contro di lui. Io stesso mi feci promotore dell'incontro Girolamini - Bricca, e so che in effetti un incontro tra loro vi è stato, perché me lo disse Bricca, riferendomi che "si erano chiariti", ma senza entrare nel merito di quel che s'erano detti.

Mio interrogatorio dell'8 dicembre PM

In tempo ancora successivo riucontrai Bricca allo stesso bar per parlare delle decisioni definitive di Conad rispetto all'ingresso in Reteumbria e alla sorte dei versamenti già effettuati; analizzammo insieme le varie possibilità che si offrivano a Conad (formalizzare l'ingresso in Reteumbria con i 120 milioni già versati, rimanere creditori della società, versare ulteriori 50 milioni in conto della complessiva partecipazione di 200 milioni, in modo da consentire alla società, che era in crisi finanziaria, di continuare ad operare fino al gennaio successivo).

La proposta di un ulteriore versamento venne da me, ma devo dire che Bricca prese tempo rispetto a tutte le soluzioni che esaminammo, dicendomi che avrebbe voluto una valutazione preventiva dei problemi da parte dei suoi uffici.

Ricordo che lo pregai di prendere una decisione entro la fine dell'anno perché il bilancio Valli Umbre Editore S.r.l. per l'esercizio 1992 sarebbe andato al garante per l'editoria, e naturalmente volevamo che tutto fosse il più chiaro possibile. Sempre per questa esigenza, chiamai parecchie volte il Bricca di lì alla fine dell'anno, ma senza più ventilargli la proposta di ulteriore finanziamento per 50 milioni, perché intanto avevamo preso un po' di fiato ottenendo dilazioni dai fornitori.

UDIENZA 13 MARZO CAMPIANI

Pag. 57

di due lettere, lei può riferire se quelle lettere furono frutto di trattative di accordi e in che senso?

CAMPIANI. Questo sicuramente non lo posso dire perché sicuramente non sono state trattative o accordi perfezionati come trattative e come accordi con la mia collaborazione. Io ricordo che ad un certo punto, per la sistemazione di questa vicenda, che poi venne effettuata attraverso questo scambio di lettere, io per esempio vedo questa lettera qua, probabilmente è la prima volta che la vedo, non ne avevo conoscenza, oppure non me la ricordo, quello che io ricordo e ho precisato prima, nel momento in cui abbiamo letto la lettera di Umbria Fin, è che probabilmente anche quella lettera proveniva da una minuta che mi venne consegnata e che quindi era collegata ad un accordo, e comunque a delle trattative intervenute con la Cedof e quindi con Bricca e non ricordo se furono delle richieste che fece Bricca, però mi ricordo che su questo ci fu una serie, anche ne tempi probabilmente, perché questa è una cosa che si trascinò per un po', diciamo il finale di questa operazione, in quanto noi tutti che eravamo intorno all'emittente, eravamo sempre in attesa di capire, di conoscere se poi questa società... sarebbe entrata o non sarebbe entrata, e mi ricordo che questa fu una questione che si dilungò per un certo tempo. Però adesso, specificatamente, io

Pag. 58

ZAGANELLI. Quindi, è il frutto di una serie di trattative duratesi per un arco di tempo rilevante.

CAMPIANI. Questo direi di sì, nel senso che, ripeto, io ricordo che queste trattative iniziarono, per gli incontri che io ho avuto, quei due brevissimi incontri con Bricca, parliamo dell'estate del 1992, e poi ricordo che questa questione è andata avanti per diverso tempo insomma.

Il 7 marzo formalizzammo la documentazione del recesso

UDIENZA 13 MARZO

CAMPIANI

Pag. 57

di due lettere, lei può riferire se quelle lettere furono frutto di trattative di accordi e in che senso?

CAMPIANI. Questo sicuramente non lo posso dire perché sicuramente non sono state trattative o accordi perfezionati come trattative e come accordi con la mia collaborazione. Io ricordo che ad un certo punto, per la sistemazione di questa vicenda, che poi venne effettuata attraverso questo scambio di lettere, io per esempio vedo questa lettera qua, probabilmente è la prima volta che la vedo, non ne avevo conoscenza, oppure non me la ricordo, quello che io ricordo e ho precisato prima, nel momento in cui abbiamo letto la lettera di Umbria Fin, è che probabilmente anche quella lettera proveniva da una minuta che mi venne consegnata e che quindi era collegata ad un accordo, e comunque a delle trattative intervenute con la Cedof e quindi con Bricca e non ricordo se furono delle richieste che fece Bricca, però mi ricordo che su questo ci fu una serie, anche ne tempi probabilmente, perché questa è una cosa che si trascinò per un po', diciamo il finale di questa operazione, in quanto noi tutti che eravamo intorno all'emittente, eravamo sempre in attesa di capire, di conoscere se poi questa società... sarebbe entrata o non sarebbe entrata, e mi ricordo che questa fu una questione che si dilungò per un certo tempo. Però adesso, specificatamente, io

Pag. 58

ZAGANELLI. Quindi, è il frutto di una serie di trattative duratesi per un arco di tempo rilevante.

CAMPIANI. Questo direi di sì, nel senso che, ripeto, io ricordo che queste trattative iniziarono, per gli incontri che io ho avuto, quei due brevissimi incontri con Bricca, parliamo dell'estate del 1992, e poi ricordo che questa questione è andata avanti per diverso tempo insomma.

UDIENZA DEL 25 SETTEMBRE RIESAME BRICCA

PAG. 25

BRICCA. Sono dei contratti preliminari.

PRESIDENTE. Le trattò con il Dottor Sacconi?

BRICCA. Direi che nella sostanza le trattai con il

Pag. 26

Dottor Sacconi, tecnicamente ne discutemmo con l'Avvocato Campiani e poi di fatto le modifiche sono state primo una proroga dei termini che scrissi io personalmente di mio pugno sui documenti stessi e poi il problema della chiusura di questo rapporto, per cui le comunicazioni per trasformare la caparra confirmatoria in penitenziale e la successiva rinuncia da parte nostra, dunque pagando questa penale che rimaneva appunto dei 120 milioni.

Questa soluzione tecnica, Presidente, nacque da una discussione che io feci con Sacconi e con Campiani perchè la proposta che ci fu fatta, fu una proposta del tipo: buttiamo via tutto, strappiamo i contratti.

Con quel po' di esperienza che io ho accumulato mi dice che se c'è un contratto in giro non può essere risolto, eliminato strappandolo, va risolto con una procedura che abbia una logica e dunque la soluzione che fu individuata era una soluzione che fosse alternativa al discorso dello "strappiamo".

Questo è un episodio che ricordo bene perchè mi sembrava illogico che si proponesse di strappare dei documenti.

PRESIDENTE. Anche perchè nella contabilità della PAC risultavano queste somme.

BRICCA. Nella contabilità dell'azienda, probabilmente nella contabilità di Rete Umbria, potevano esserci delle copie sparse in giro, quindi

quella di strapparle mi è sembrata una proposta oscena.

PRESIDENTE. Quindi quando lei disse: “va bene, allora risolviamola in questo modo”, era pacifico che di fatto voi avevate pagato 120 milioni di fatto per nulla, se non secondo lei per quell'accordo.

BRICCA. Infatti abbiamo avuto nulla per questi 120 milioni, ma non avevamo neanche la possibilità di immaginare di avere avuto qualcosa in quel momento perchè quando abbiamo pagato non sapevamo di che cosa stavamo trattando.

Io ricordo una contestazione che mi fu fatta in un interrogatorio quando ero in carcere a Terni, non ricordo se dal PM Zampi o dal Dottor Renzo che disse: “ma voi quando acquistate una società non guardate nulla?”. La contestazione era giusta, guardiamo tutto, non che non guardiamo nulla, in quell'occasione era soltanto uno strumento, un mezzo per dei fini che erano diversi da quelli dell'acquisto della semplice quota di partecipazione in quel momento perchè non si conosceva nulla di quella società.

RICORDIAMOCI CHE I BILANCI DELLE TV ERANO SOTTO LA LENTE DI INGRANDIMENTO DEL GARANTE PER L'EDITORIA, SPECIE PER QUANTO RIGUARDA LE PARTECIPAZIONE, COME RISULTA DALLA LETTERA RICEVUTA DA VALLI UMBRE A PROPOSITO DELLE CESSIONI DI QUOTE.

DIVIETO DI CUMULO - ART. 19 COMMA 5